



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 7 – Luglio 2018

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE

GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Tra giugno e agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Notizie	3
Forum EY, creare valore sociale nell’era della rivoluzione digitale	3
IX Premio Cultura di Gestione, aperte le candidature	4
Giornata Nazionale Sordociechi, al Senato le istanze U.I.C.I... ..	4
#DonareMiDona, gli studenti raccontano con l’arte la solidarietà.....	5
Promozione del volontariato, firmata l’intesa tra Cevot e Città Metropolitana di Firenze.....	6
Riconoscere le competenze dei volontari.....	7
Terzo settore, le Commissioni parlamentari incardinano la riforma. Il Forum: “ora si proceda spediti”	7
Povertà educativa, approvati i progetti del bando Nuove Generazioni	8
Approfondimento	9
Bando: Sostegno allo sviluppo e alla promozione di prodotti turistici tematici e transnazionali, sfruttando le sinergie tra turismo e industrie culturali e creative	9
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	10
Coopéracion Bancaire pour l’Europe - GEIE	11
<i>I NOSTRI SERVIZI</i>	11

Notizie

Forum EY, creare valore sociale nell'era della rivoluzione digitale



Contribuire a **fare sistema tra associazioni, imprese sociali, fondazioni di impresa, aziende e pubblica amministrazione** per favorire crescita economica e benessere diffuso. Identificare i **percorsi che consentono di rispondere ai bisogni sociali del territorio** per generare un futuro sostenibile. **Facilitare le partnership** costruttive tra profit e non profit per creare valore condiviso. Evidenziare il ruolo della trasformazione digitale nella produzione di valore sociale. Valorizzare la finanza sociale come leva strategica di sviluppo. **Questi i temi principali del Forum EY sul Terzo settore, giunto alla IV edizione**, che si è tenuto il 4 luglio mattina presso la Fondazione Feltrinelli, a Milano.

Al centro della discussione le **opportunità offerte dall'innovazione digitale** in termini di gestione delle organizzazioni non profit, delle risorse e dei flussi finanziari; la sostenibilità sociale come sbocco occupazionale e terreno di sviluppo per nuove competenze; il necessario cambio di cultura e paradigmi per produrre più valore economico e sociale; la potenzialità del digitale come cruscotto per analisi previsionali e pianificazione sul territorio; la collaborazione fra Terzo settore, Imprese e Pubblica Amministrazione per un nuovo sistema di welfare e benessere sociale.

Commenta **Donato Iacovone**, Ad di EY in Italia e Managing Partner dell'Area Med: *"Per avere successo nel lungo termine, le imprese devono integrare la sostenibilità nel core business, il Terzo settore deve definire un processo decisionale efficace, che consenta di raggiungere obiettivi realistici, e la Pubblica Amministrazione, che ha sempre meno risorse, proprio per questo deve favorire nuove modalità di alleanza. Per riuscire a crescere c'è bisogno di un processo forte di valorizzazione delle reti profit e non profit e di forma innovative di partnership con la PA. Portare innovazione all'interno del mondo sociale e fare sistema è determinante per far crescere l'economia e supportare il welfare"*.

"Il Terzo settore", ha detto la portavoce del Forum Terzo Settore Claudia Fiaschi, "gioca un ruolo di primo piano nei processi di innovazione sociale: la prossimità alle persone e alle comunità lo rende attento alle priorità emergenti e creativo nella ricerca di nuove soluzioni. Un talento su cui il Paese deve scommettere per il suo rilancio e che la riforma del Terzo settore valorizza anche con strumenti nuovi come la finanza sociale e premiando la capacità di fare rete. Reti e partnership per lo sviluppo e il progresso delle comunità costituiscono la nuova frontiera di impegno per tutti gli attori. In questo senso la co-programmazione e la co-progettazione tra istituzioni e privato sociale rappresentano un'importante evoluzione capace di costruire nuove e più efficaci architetture istituzionali e sociali".

Il Terzo settore costituisce una risorsa preziosa, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo. Lo conferma l'Istat che nel suo ultimo censimento ha evidenziato che al 31/12/2015 le istituzioni non profit attive in Italia sono **336.275**: l'11,6% in più rispetto al 2011, e complessivamente impiegano 5 milioni 529 mila volontari e 788 mila dipendenti. Rispetto al Censimento del 2011 il numero di volontari cresce del 16,2% mentre i lavoratori dipendenti aumentano del 15,8%. C'è una mancanza di expertise professionali tecniche, si stima che 50.000 persone andranno in pensione a breve termine e non si sa come sostituirle.

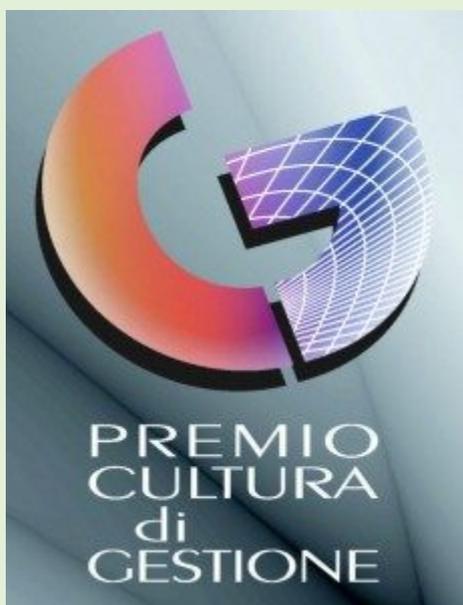
Da un punto di vista qualitativo, oltre a sviluppare competenze tecniche in ambiti specifici, il mondo del volontariato e del Terzo settore rappresenta anche un laboratorio straordinario per lo sviluppo di Competenze soft già presenti in passato, ma che devono essere ridisegnate per adattarsi alle nuove condizioni sociali e professionali come requisito fondamentale per far fronte a modalità di lavoro nuove.

Il Forum rappresenta un'ulteriore tappa del cammino che Fondazione EY ha attivato attraverso i sette workshop svolti tra maggio e giugno, nel corso dei quali i rappresentanti delle principali realtà e associazioni hanno dialogato al fine di cogliere le opportunità attuali e fare rete per affrontare le criticità per uno sviluppo sociale. L'evento è promosso in collaborazione con Aiccon, Anima per il sociale, Assifero, ASviS, Italiacamp e Fondazione Sodalitas.

Tanti i relatori della giornata del 4 luglio, tra cui Donato Iacovone, Amministratore Delegato di EY in Italia e Managing partner dell'area mediterranea; **Paolo Venturi**, Direttore di AICCON-Università di Bologna; **Vincenzo Algeri**, Responsabile Area UBI Comunità; **Luciano Balbo**, Fondatore Oltre Venture prima società di venture capital sociale in Italia; **Carola Carazzone**, Segretario Generale Assifero; **Marco Gerevini**, Consigliere Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore; **Federico Mento**, Segretario Generale Social Valute Italia e Direttore Human Foundation; **Marco Morganti**, CEO Banca Prossima; **Carlo Segni**, Lead Financial Officer The World Bank (da luglio 2018 Cassa Depositi e Prestiti); **Cristina Tajani**, Assessore a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane, Comune di

Milano; **Enrico Giovannini**, Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile; **Alessandro Beda**, Consigliere Delegato Fondazione Sodalitas; **Giuseppe Bruno**, Vice Presidente Gruppo Cooperativo CGM; **Marzia Masiello per il Forum Nazionale Terzo Settore**; **Serena Porcari**, Presidente Dynamo Academy Impresa Sociale; **Fabrizio Sammarco**, Amministratore Delegato ItaliaCamp; **Rossella Sobrero**, Professore di Comunicazione sociale all'Università degli Studi di Milano; **Mario Calderini**, Professore ordinario e Direttore del Centro di Ricerca Tiresia presso la School of Management del Politecnico di Milano.

[IX Premio Cultura di Gestione, aperte le candidature](#)



Federculture, Agis, Alleanza Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali e Forum del Terzo Settore lanciano il bando della **IX edizione del Premio Cultura Di Gestione**, l'iniziativa nazionale che individua e valorizza i **progetti** e i **modelli** più innovativi nella **gestione culturale**, finalizzati allo sviluppo locale attraverso interventi di valorizzazione del territorio, di incremento e miglioramento dell'offerta culturale, di promozione integrata dei beni culturali, di coesione sociale, di riorganizzazione dei servizi ai cittadini, di ampliamento della fruizione pubblica.

Il Premio, che si svolge in vista della seconda Conferenza Nazionale dell'Impresa Culturale, si rivolge in particolare alle esperienze di **impresa culturale** e di **governance pubblica** che nella gestione della cultura hanno saputo generare un impulso in termini di incremento e miglioramento dell'efficacia, efficienza, sostenibilità nell'interesse della collettività.

L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del MiBACT e dell'Ance ed è stata riconosciuta tra gli eventi che possono fregiarsi del marchio dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018.

Possono rispondere al bando i seguenti soggetti: Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche; Regioni; Province; Comuni e/o Unioni di Comuni, Gal o comunque gestioni associate a prevalente partecipazione pubblica; Istituzioni/aziende speciali (Art. 114 T.U.E.L.); Società a partecipazione pubblica; Fondazioni; Associazioni e organizzazioni non profit; Cooperative; Imprese dello spettacolo, Imprese e/o Fondazioni di comunità; Altri soggetti non profit.

La presentazione delle candidature avverrà attraverso la compilazione di un Formulario – differenziato in base alla tipologia di soggetti partecipanti – che prevede la presentazione del progetto proposto e un approfondimento su aspetti specifici. Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo e-mail premio@federculture.it.

Le candidature dovranno pervenire entro il 20 settembre 2018.

I Vincitori saranno decretati da una Giuria composta dai rappresentanti del Comitato Promotore (Federculture, AGIS, Alleanza Cooperative e Forum Terzo Settore) e riceveranno un **'Premio d'Artista' realizzato appositamente, oltre a beneficiare di una campagna di comunicazione presso i media nazionali e locali**, attraverso internet, i social network e i canali istituzionali degli Enti promotori della Conferenza.

La **cerimonia di premiazione** si terrà a **Roma** nell'autunno **2018 nell'ambito della seconda Conferenza Nazionale dell'Impresa Culturale**, alla presenza di rappresentanti delle amministrazioni locali e delle istituzioni nazionali promotrici dell'iniziativa.

Leggi il [Bando Premio Cultura di Gestione](#).

Qui il [Formulario A](#) e il [Formulario B](#) per presentare la candidatura.

[Giornata Nazionale Sordociechi, al Senato le istanze U.I.C.I.](#)

Il 27 giugno si celebra la **Giornata Nazionale dei Sordociechi**, istituita dall'Unione Europea dei Sordociechi (EDBU) e promossa per la prima volta in Italia [dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti](#) in collaborazione con la [Lega del Filo d'Oro](#). Per questa occasione è stato organizzato a Roma, presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica, un convegno per favorire la conoscenza sul tema della sordocità e promuovere il dibattito a livello pubblico e istituzionale, individuando modalità e azioni volte ad affrontare in modo efficace quella che è diventata una vera e propria condizione sociale diffusa, poiché coinvolge diverse migliaia di persone nel nostro Paese.

Secondo un recente studio dell'Istat, promosso dalla Lega del Filo d'Oro, in Italia sono circa **190.000 gli individui (0,3% della popolazione) affetti da patologie che coinvolgono sia la vista sia l'udito**, il 30% di essi vive nelle Regioni meridionali, il 21% nel Centro e circa il 17% nelle Isole. La

sordocecità colpisce in maggioranza gli over 65 e **oltre il 64% di questa popolazione è donna**. La dimensione di questo fenomeno si amplia se si considera che più del 55% dei disabili sensoriali sperimenta importanti restrizioni alla propria autonomia non potendo uscire di casa a causa di altre forme di disabilità che si sommano a quelle di vista e udito.

Grazie alla Legge 107/2010, realizzata sulla base degli indirizzi contenuti nella dichiarazione sui diritti delle persone sordocieche del Parlamento europeo del 12 aprile 2004, la sordocecità è stata riconosciuta come **disabilità specifica unica** (in precedenza si riferiva alla sommatoria delle due patologie); purtroppo oggi essa appare inadeguata al fine di una tutela giuridica collettiva che includa tutte le persone con disabilità aggiuntive e nell'intento di una sua attuazione a livello territoriale, per dare risposte mirate a bisogni specifici. È dunque necessario e urgente renderla più attuale, adattandola a un contesto sociale in evoluzione in cui i moderni strumenti di comunicazione e di conoscenza devono garantire un processo inclusivo, dando la possibilità a tutte le persone sordocieche di realizzare se stesse e di accedere al mondo del lavoro.

*“Per raggiungere questi obiettivi occorre dare vita a una rappresentanza forte presso le istituzioni italiane”, dichiara **Mario Barbuto, presidente U.I.C.I.**, “attraverso un network che riunisca associazioni ed enti che si occupano di pluridisabilità, operatori sociali, gli stessi disabili sensoriali e le loro famiglie. È vitale far comprendere al Governo e alle Istituzioni italiane quanto sia importante irrobustire, ampliare e proseguire il percorso di tutela di questa ampia collettività, offrendo loro l'opportunità di gestire il proprio ambiente domestico e sociale con il maggior grado di autonomia possibile, sviluppando nuove competenze, strumenti di comunicazione ed innovazioni sempre più utili ed efficaci per superare le barriere che ostacolano una vita realmente inclusiva”.*

È importante ricordare che sono diversi i **systemi di comunicazione** che utilizzano le persone con disabilità sensoriale; dalla **LIS Tattile** – in cui il sordocieco ascolta toccando con le proprie mani quelle del suo interlocutore – al sistema **Malossi** – in cui ogni dito della mano corrisponde a una lettera dell'alfabeto – e che viene insegnato ai bambini insieme alla **dattilografia**, alla **comunicazione pittografica**, dal **Tadoma** al **Braille**.

Il territorio gioca un ruolo essenziale per garantire in modo capillare servizi che assicurino crescita, cultura e inclusione alle persone sordocieche. Per questo è necessario adoperarsi affinché non solo tutti i distretti italiani siano presidiati da interventi ad hoc ma è altresì opportuno

mettere a sistema un metodo che dia valore aggiunto a questi servizi, creando una modalità unificata e condivisa, facendo sì che i pluridisabili e le loro famiglie possano utilizzare gli stessi servizi ovunque, senza doversi spostare dal proprio domicilio subendo importanti disagi logistici.

*“Questa giornata rappresenta l'occasione per far conoscere a quante più persone possibili un fenomeno in crescita come quello della sordocecità, che in Italia riguarda circa 189 mila persone, di cui 108 mila costrette a vivere confinate in casa senza la possibilità di accedere al mondo esterno e partecipare alla vita sociale a causa della loro condizione di pluridisabilità”, dichiara **Rossano Bartoli, Segretario Generale della Lega del Filo d'Oro**. “Un momento di confronto fondamentale tra Istituzioni e Associazioni del terzo settore per fornire risposte concrete ai bisogni delle persone sordocieche, partendo dal diritto all'inclusione. La piena attuazione della legge 107/2010, che riconosce la sordocecità come una **disabilità unica e specifica**, potrebbe agevolare questo processo, rappresentando un punto di partenza per queste persone e le loro famiglie. Mi preme inoltre ricordare che **Sabina Santilli**, sordocieca dall'età di sei anni a causa di una meningite, ha voluto con tenacia anche in Italia un'organizzazione per le persone sordocieche, fondando nel 1964 la **Lega del Filo d'Oro**”.*



La Giornata Nazionale dei Sordociechi 2018 cade nell'anniversario di morte di **Helen Keller** (1880-1968), conosciuta in tutto il mondo per la grande eredità riabilitativa che ha lasciato; ancora oggi la sua esperienza di vita viene presa come esempio e applicata in campo riabilitativo per ottenere risultati di crescita e di inclusione di persone che vivono la condizione di deprivazione sensoriale.

[#DonareMiDona, gli studenti raccontano con l'arte la solidarietà](#)

Il dono scatena la fantasia degli studenti delle scuole italiane: migliaia di ragazzi sono diventati in questi mesi registi e artisti per raccontare la loro idea o esperienza di solidarietà. Il risultato sono **50 opere che partecipano al contest #DonareMiDona Scuole**, rivolto per il Giorno del Dono agli istituti scolastici italiani. L'iniziativa, promossa dall'**Istituto Italiano della Donazione (IID)** in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Miur) entra nel vivo: sono **aperte le votazioni online** che designeranno i progetti vincitori nelle varie categorie.

Per tutta l'estate, fino al 9 settembre, tutti potranno accedere a giornodeldon.org/scelta-contest, sfogliare i

progetti pubblicati e assegnare un like ai propri preferiti sia per il video contest riservato alle scuole secondarie – giunto alla quarta edizione – sia per l'inedito "Racconta la tua idea di dono – Parole e immagini", riservato alle scuole primarie.

"La risposta delle scuole – afferma il presidente IID Edoardo Patriarca – è stata ancora più convinta: i ragazzi hanno tradotto nei loro "corti" o nelle loro opere artistiche i molteplici significati del dono. Molti lavori di questa edizione prendono spunto da esperienze di vita dei giovani autori, restituendo il ritratto di una generazione più impegnata e appassionata ai temi della solidarietà di quanto spesso si pensi".



È il caso, per esempio, dei tanti contributi giunti dalla Provincia di Napoli, dove ogni anno il Centro Servizi per il Volontariato, con il programma "Scuola e Volontariato", permette a centinaia di ragazzi di sperimentare un periodo di impegno nelle associazioni del territorio. Un'iniziativa virtuosa che già viene replicata altrove, a cominciare dalla Sicilia, un'altra regione che ha risposto con grande partecipazione al contest. Le scuole di tutta Italia, del resto, hanno accolto l'invito lanciato dall'IID: le 80 scuole partecipanti rappresentano ben 15 regioni che hanno aderito al Giorno del Dono.

Il 2018 è anche l'anno del debutto delle scuole primarie nel Giorno del Dono. La sezione "Parole e immagini" mostra la capacità dei bambini di raccontare la cultura del dono in modo semplice quanto efficace. Una galleria di lavori artistici, poesie, disegni e soprattutto tanto colore perché donare – come afferma una delle classi coinvolte – è anche "tirare fuori tutta l'allegria".

I progetti primi classificati in ciascuna categoria saranno premiati nell'ambito degli eventi per il **Giorno del Dono, il 4 ottobre a Roma**. Saranno assegnati contestualmente anche i riconoscimenti della Giuria tecnica, composta da esperti – tra gli altri – di IID, MIUR e RAI Responsabilità sociale.

Tutte le informazioni su #DonareMiDona Scuole e sugli altri contest – per i Comuni, le organizzazioni non profit e le imprese – organizzati dall'IID per il Giorno del Dono sono disponibili su giornodeldono.org e istitutoitalianodonazione.it.

Promozione del volontariato, firmata l'intesa tra Cesvot e Città Metropolitana di Firenze

Rapporti tra **pubblica amministrazione e volontariato, formazione e progettazione, eventi comuni, modalità di sostegno nel territorio metropolitano fiorentino**. La Città Metropolitana di Firenze e Cesvot (il Centro servizi per il volontariato) hanno siglato **un'intesa per lo svolgimento di attività di interesse comune**, in collaborazione con la **Consulta metropolitana del volontariato**. L'accordo è stato presentato stamani da **Benedetta Albanese**, consigliera della Metrocittà delegata alle Politiche sociali, **Federico Gelli**, presidente del Cesvot e **Alfiero Ciampolini**, presidente della Consulta.

"La collaborazione tra Metrocittà, Cesvot e Consulta - spiega **Benedetta Albanese** - viene puntualizzata per approfondire gli aspetti giuridici riguardanti i rapporti tra Pubblica Amministrazione e volontariato, con particolare attenzione agli aspetti connessi alle modalità di partecipazione delle associazioni al sistema pubblico di erogazione dei servizi e degli interventi sociali e a quelli di natura fiscale, anche alla luce delle recenti innovazioni normative e in considerazione del periodo transitorio di attuazione della Riforma del Terzo Settore".

Si punta a individuare progettualità specifiche da realizzare in collaborazione tra le parti sia nell'ambito della formazione che della progettazione, con una particolare attenzione alle problematiche emergenti; a organizzare **iniziative ed eventi per valorizzare il volontariato** e il contributo che esso offre alla **crescita solidale della comunità**, nonché a promuoverne le istanze presso gli organismi legislativi; a organizzare incontri annuali di riflessione e confronto su alcuni temi proposti dalla Consulta o, comunque relativi al volontariato, per **individuare tendenze, problematicità e linee di sviluppo**, offrendo un contributo conoscitivo utile per **migliorare i rapporti tra volontariato ed enti locali**, facilitare la concertazione e la **programmazione delle politiche locali**.



Nell'attuazione dell'accordo e nelle attività previste saranno coinvolti anche altre istituzioni competenti.

"In questi mesi - sottolinea **Federico Gelli** - abbiamo raggiunto obiettivi importanti, dal rinnovo degli organismi istituzionali di Cesvot alla celebrazione dei vent'anni di attività; dalla ristrutturazione dell'intero sistema informativo alla riforma dello statuto. Attività che si sono svolte in concomitanza con il nuovo scenario normativo e con l'approvazione del Codice del Terzo Settore che sta avendo un impatto importante sia sugli enti non profit - che necessitano di informazione, assistenza, aggiornamento - che sui Centri di Servizio che dalla riforma ne escono modificati e rinnovati. L'obiettivo principale è comunque quello di garantire a tutti i dirigenti del volontariato il supporto di cui hanno bisogno in questa fase di cambiamento: migliaia di volontari e operatori del sistema hanno già partecipato a incontri specifici, anche di alta formazione e di consulenza - sia personale che collettiva - che abbiamo loro proposto".

"La buona applicazione di una riforma di sistema così rilevante necessita anche di una profonda sinergia con la Pubblica Amministrazione, continua Gelli. E' per questo che salutiamo con favore la firma del Protocollo di Intesa con la Città Metropolitana di Firenze in collaborazione con la Consulta Metropolitana del Volontariato. Un accordo che consentirà di approfondire insieme i nuovi rapporti fra Pubblica Amministrazione e volontariato, di individuare progetti, eventi e approfondimenti utili alla promozione e alla cura del volontariato stesso".

La Città Metropolitana ha come funzione decisiva quella di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale. In questa prospettiva intende contribuire alla **crescita e alla qualificazione del sistema del volontariato organizzato**.

"La Consulta Metropolitana del Volontariato - spiega **Alfiero Ciampolini** - istituita dopo le elezioni il 24 luglio 2017, svolge il compito di rappresentare tutte le organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale, Sezione Città Metropolitana di Firenze, e in qualità di organo consultivo e propositivo, sostiene l'attività del Consiglio Metropolitan per i temi che il volontariato del territorio intende affrontare, esamina i problemi normativi e organizzativi delle associazioni di volontariato in relazione al loro rapporto con le istituzioni pubbliche, promuove programmi di collaborazione fra il volontariato e gli enti pubblici".

Riconoscere le competenze dei volontari

Attivo un nuovo servizio per valutare, riconoscere e attestare le capacità di chi svolge attività di volontariato secondo quanto previsto dalle linee guida europee. Ogni anno saranno 70 i volontari toscani che potranno ricevere l'attestazione e inserirla nel proprio curriculum.

Da oggi le **competenze relazionali, comunicative e operative** di chi svolge attività di volontariato in Toscana

potranno essere valutate e riconosciute grazie al nuovo servizio Cesvot per il **Riconoscimento delle Competenze dei Volontari** (Ricov). Scopo del servizio è **riconoscere ogni anno le competenze di 70 volontari toscani**. Una volta ricevuta l'attestazione, i volontari potranno **inserire le competenze nel proprio curriculum** valorizzando, anche ai fini professionali, le capacità sviluppate grazie all'azione volontaria. Dalla capacità di gestire una relazione di aiuto al saper lavorare in gruppo, dal saper progettare un servizio o redigere un bilancio al conoscere le tecniche di pronto intervento: tante e diverse sono, secondo le **linee guida europee per il riconoscimento delle competenze non formali**, le competenze che i volontari acquisiscono svolgendo la propria attività all'interno di un'associazione, competenze che possono essere **valutate e riconosciute ai fini curriculari**.

Il servizio Ricov rappresenta un'importante opportunità sia per volontari che per le associazioni perché valorizza l'azione volontaria e le risorse umane delle organizzazioni. **Il percorso messo a punto da Cesvot prevede tre step: la valutazione puntuale delle attività svolte dal volontario all'interno di un'associazione**, a prescindere dalla dimensione o dal settore di intervento, il **riconoscimento delle competenze acquisite, secondo quanto previsto dalle linee guida europee**, e quindi il **rilascio di un'attestazione** che il volontario potrà allegare al proprio curriculum europeo.

Per accedere al servizio i volontari devono essere candidati dalle associazioni attraverso la **compilazione di un modulo online** e quindi **sottoporsi a un colloquio** con un esperto e un referente Cesvot. Al termine del percorso di valutazione il **volontario riceverà l'attestazione delle competenze conseguite**.

Per ulteriori informazioni e per accedere al servizio [clicca qui](#).

Terzo settore, le Commissioni parlamentari incardinano la riforma. Il Forum: "ora si proceda spediti"

28 giugno 2018 - "Con l'entrata in operatività delle Commissioni parlamentari ci auguriamo che il percorso legislativo per portare a compimento la riforma del Terzo settore riprenda al più presto, rispettando le scadenze



previste”, dichiara la portavoce del Forum Terzo Settore, Claudia Fiaschi.

“Rivolgiamo i nostri auspici di buon lavoro in particolare alle Commissioni nelle quali si è incardinato il decreto correttivo del Codice del Terzo settore (Bilancio, Affari Sociali alla Camera; Affari costituzionali, Bilancio, Finanze e Tesoro, Lavoro al Senato) che dovrà chiarire, tra le altre cose, le modalità di svolgimento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale e le norme fiscali per il Terzo settore”.

“Confidiamo che le Commissioni competenti comprendano l’urgenza e l’importanza degli adempimenti normativi che oltre 336mila organizzazioni non profit, patrimonio sociale ed economico unico in Italia, attendono da tempo. Il Forum Terzo Settore”, conclude la portavoce, “ribadisce la propria disponibilità a collaborare per il raggiungimento del miglior quadro normativo possibile per tutte le realtà interessate”.

Povertà educativa, approvati i progetti del bando Nuove Generazioni

Sono **83 i progetti** approvati tra i **432 che hanno partecipato al Bando Nuove Generazioni** rivolto a bambini e ragazzi di età compresa tra 5-14 anni; di questi 68 sono regionali e 15 multiregionali e hanno coinvolto circa **7.500 mila partner tra organizzazioni del Terzo settore, istituti scolastici, enti pubblici**.

Le proposte arrivate da tutte le Regioni saranno sostenute tramite il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** e riceveranno un contributo complessivo di circa **66 milioni di euro**. Con i primi tre bandi, in due anni, sono stati sostenuti 249 progetti con un contributo pari a 202 milioni di euro, su 360 previsti dal Fondo che coinvolgeranno 480 mila bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio e 27.500 mila organizzazioni tra Terzo settore, mondo della scuola, enti.



Una risposta concreta al **milione e 208 mila ragazzi che vivono in condizione di povertà** e che spesso non possono accedere ai servizi minimi, necessari a formare gli adulti di domani. Il problema della povertà educativa dei minori, l’altra faccia di quella economica, come dimostrano gli ultimi

dati Istat, non rappresenta solo un danno nei confronti dei minori che vivono in condizioni di disagio, ma un freno alla crescita di un intero paese. Investire nei ragazzi, significa dare slancio al nostro futuro.

I progetti sostenuti avranno a disposizione una piattaforma dove raccontare le proprie esperienze e condividere le buone pratiche (www.percorsiconibambini.it).

Musei toscani per l'Alzheimer, sul sito della Regione le pagine dedicate

FIRENZE - Al museo con l'Alzheimer. Potendo comunque apprezzare e godere le opere d'arte e gli spazi che le ospitano, usufruendo della guida di persone esperte e di visite concepite proprio per le persone che soffrono di questa malattia degenerativa e per i loro accompagnatori. E' il senso dell'iniziativa "[Musei toscani per l'Alzheimer](#)", realizzata dalla Regione in collaborazione con decine di musei in ogni provincia.

"L'arte e la cultura sono rivolte a tutti, ed è giusto che tutti possano fruirle - commenta l'assessore alla cultura e vicepresidente della Regione Monica Barni -. Anche quelle persone che soffrono di una malattia degenerativa che le limita molto, come l'Alzheimer, e i loro familiari e accompagnatori, che mai si avventurerebbero nelle sale di un museo in compagnia del proprio congiunto. Il progetto che abbiamo messo a punto è rivolto proprio a loro, e ci auguriamo che possano goderne il maggior numero di persone possibile. Anche i musei possono contribuire a rendere la società più amichevole nei confronti della demenza".

Al progetto hanno aderito musei di quasi tutte le province toscane. Sulle pagine del sito si trova l'elenco dei musei organizzato per provincia. Per partecipare alle visite guidate è necessario prenotare, e sul sito è pubblicato anche il calendario delle visite per tutta l'estate, fino al 31 agosto.

Guarda le pagine dedicate ai [Musei toscani per l'Alzheimer](#) sul sito della Regione



Approfondimento



Bando: Sostegno allo sviluppo e alla promozione di prodotti turistici tematici e transnazionali, sfruttando le sinergie tra turismo e industrie culturali e creative

Il Bando della Commissione europea intende cofinanziare progetti che incoraggiano la cooperazione transnazionale nel settore turistico, coinvolgendo in particolare le PMI legate alle Industrie culturali e creative (CCIs), al fine di sviluppare e promuovere offerte turistiche innovative.

Tali offerte turistiche mirano a sfruttare il potenziale creativo delle CCIs per sviluppare servizi e prodotti innovativi e / o utilizzare contenuti culturali e creativi e per migliorare l'esistente o sviluppare nuove esperienze turistiche.

A tal fine la Commissione europea sosterrà progetti che siano innovativi nel loro approccio, propongano soluzioni sostenibili e si basino sulla stretta cooperazione e partecipazione delle PMI e dei professionisti del turismo e delle CCIs.

L'obiettivo generale è quello di sfruttare l'impatto della cultura e della creatività sui prodotti e servizi turistici al fine di:

- prolungare la stagionalità delle destinazioni turistiche europee e / o migliorare la sostenibilità delle offerte turistiche
- rivitalizzare le destinazioni e l'attrattività turistica, diversificando le esperienze per il turismo transnazionale

- stimolare l'innovazione del turismo transnazionale.

Gli obiettivi specifici sono:

- sviluppare soluzioni innovative o strumenti gestionali per le destinazioni turistiche attraverso la cooperazione tra il turismo e le PMI delle CCIs
- verificare nuove modalità di coinvolgimento dei visitatori in collaborazione con aziende o professionisti delle CCIs, per dare nuova linfa ai prodotti / servizi turistici esistenti e / o per crearne di nuovi
- creare solidi partenariati pubblico - privati nel settore del turismo e delle industrie culturali e creative al fine di garantire lo scambio di conoscenze e di esperienze nei partenariati.

BUDGET: 2.000.000€

DESTINATARI: persone giuridiche attive nel settore del turismo e dell'industria culturale e creativa (CCIs).

PARTENARIATO: almeno 4 PMI (2 attive nel settore del turismo e 2 attive nel settore dell'industria culturale e creativa (ICCs) e almeno un Ente pubblico a livello nazionale, regionale o locale

SCADENZA: 19 luglio 2018

Consulenza per progetti "COSME"

COSME è il programma dell'Unione Europea per la competitività delle imprese per il periodo 2014-2020.

Con un bilancio di 2,3 miliardi di EURO, COSME sostiene le PMI nell'agevolare l'accesso ai finanziamenti; nel sostenere l'internazionalizzazione e l'accesso ai mercati; nel creare un ambiente favorevole alla competitività, nell'incoraggiare la cultura imprenditoriale. COSME è un programma che attua lo Small Business Act (SBA), in cui viene rispecchiata la volontà politica della Commissione di dare il giusto riconoscimento al ruolo centrale delle PMI nell'economia dell'UE.

Coopéracion Bancaire pour l'Europe offre un servizio di consulenza specialistica - **Easy Europa** – con l'obiettivo di agevolare la presentazione di progettualità e l'ottenimento dei finanziamenti europei, con particolare riferimento al programma COSME. Potete contattare CBE oppure il PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884" ai recapiti presenti in fondo alla newsletter per ogni delucidazione.

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per l'**occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 5 luglio 2018:

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
POR FSE	Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione rivolti a giovani Neet	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	fino a esaurimento risorse
POR-FSE	Fondo di garanzia per lavoratori non a tempo indeterminato	Fino a esaurimento risorse
POR FSE	Finanziamento di progetti di formazione per l'inserimento lavorativo	16/07/2018
POR-FSE	Bando rivolto ai Comuni toscani per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle giovani madri	25/07/2018
POR-FSE	Bando per il finanziamento di voucher per coworkers	Prima finestra 31/07/2018
POR FSE	Finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali	31/07/2018
POR-FSE	Apprendistato di I livello Bando per sostenere il raccordo formazione-impresa (scadenze trimestrali)	31/08/2018 1/11/2018
POR-FSE	Voucher formativi per giovani professionisti	1/10/2018
POR-FSE	Borse di mobilità professionale in Europa	31/12/2018



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database

di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo

delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli

enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI :

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750